

## Icone inutilizzate sul desktop

Non so se sia mai capitato anche a voi, ma, ogni tanto, quando accendo il computer mi appare una finestra con questo messaggio: “Ci sono delle icone inutilizzate sul desktop”. In pratica il computer riconosce che sulla mia schermata principale ho delle icone di alcuni programmi che non utilizzo mai o molto raramente; poi mi chiede se voglio togliere quelle icone dal desktop.

Come fa il mio computer a sapere che io uso poco quei programmi? Evidentemente perché, quando lo accendo, uso di più altri programmi. E' logico: se quei programmi che il computer mi segnala sono poco utilizzati, vuol dire che io ne uso altri più spesso.

Gesù è un “programma” poco utilizzato dalla tua mente? Gesù riempie raramente i tuoi pensieri? Ci sono altri pensieri che occupano più spesso la tua mente? Preferisci concentrarti su altre cose?

Gesù entra raramente nelle tue conversazioni? E non parlo solo dei tuoi amici che non condividono la tua fede! Certe volte ci riesce più naturale parlare del lavoro, degli studi, dei piani per la settimana, del nostro prossimo viaggio anche con quegli amici che credono in Dio e magari vengono anche in chiesa con noi.

Se Gesù è un pensiero o un discorso raro, forse un giorno la tua mente, proprio come il computer, ti chiederà di cancellarlo pensando di farti un favore... dicendoti: “Tanto non lo usi quasi mai!”

Vi riporto quello che scrive Ellen White nel libro “Passi verso Gesù”, pagina 37: “Chi possiede il nostro cuore? Verso chi sono rivolti i nostri pensieri? Con chi desideriamo conversare? A chi dedichiamo le nostre migliori energie e i nostri più teneri affetti? Se siamo di Cristo, i nostri pensieri saranno rivolti a Lui; tutto ciò che siamo e che abbiamo sarà consacrato a Lui. Il nostro desiderio sarà quello di riflettere la Sua immagine, di aspirare la Sua essenza, di fare la Sua volontà e di compiacerlo in ogni cosa”.

La Bibbia dice in 1Pietro 1:15-16: “Ma come colui che vi ha chiamati è santo, voi pure siate santi in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: «Siate santi, perché io sono santo»”. La parola “santo” significa “separato”, “messo da parte”. Ma separato da cosa? Messo da parte per cosa? Per quale scopo?

Vediamo come risponde Gesù, in Giovanni 17:16-18. Gesù sta pregando il Padre e, parlando dei suoi discepoli, dice: “Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Santificali nella Tua verità, la Tua parola è verità. Come Tu hai mandato me nel mondo, così ho mandato loro nel mondo”.

Gesù ci chiama a separarci dal mondo; ci chiama ad essere separati dalla mentalità e dalle abitudini di chi non ha scoperto Dio. Voglio farti una domanda: se i nostri pensieri e gli argomenti delle nostre conversazioni sono gli stessi di chi non ha ancora conosciuto Gesù nella sua vita; se quello che guardiamo, ascoltiamo e leggiamo è uguale a quello

che guardano, ascoltano, leggono tutti quelli che non si professano credenti... da che cosa siamo separati? Gesù dice che i suoi discepoli non sono del mondo.

Se nutriamo costantemente la nostra mente e rivolgiamo la nostra attenzione verso le cose di questa terra, finiremo per non avere nessuna "marcia in più" rispetto a chi non conosce la potente e amorevole mano del nostro Creatore.

Anche l'apostolo Paolo ci ammoniva riguardo questo:

"E non vi conformate a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente" (Romani 12:2).

"Mentre abbiamo lo sguardo fisso non alle cose che si vedono, ma a quelle che non si vedono, poiché le cose che si vedono sono solo per un tempo, ma quelle che non si vedono sono eterne" (2Corinzi 4:18).

Dio ci chiama a non identificarci con le cose e la mentalità di questo mondo per un motivo preciso: Giovanni 17:18 dice che Gesù ci ha mandato nel mondo; ha una missione speciale per te che hai conosciuto il Suo amore, che sai quello che Gesù ha fatto per te.

La missione che ti ha affidato è espressa con queste bellissime parole dal profeta Isaia: "Egli dice: «È troppo poco che tu sia mio servo per rialzare le tribù di Giacobbe e per ricondurre gli scampati d'Israele. Ti ho stabilito come la luce delle nazioni, perché tu sia la mia salvezza fino alle estremità della terra»" (Isaia 49:6).

Dio ha dei grandi piani per te: non vuole che tu ti limiti a rialzare le tribù di Giacobbe, ovvero non vuole fare di te un esempio soltanto per i tuoi amici che hanno la tua stessa fede; il Signore vuole fare di te una "luce per le nazioni", desidera che, grazie alla tua influenza, chiunque entri in contatto con te possa avvicinarsi a Gesù.

Dio vuole fare di te una benedizione per tutte le persone che sono intorno a te; per realizzare questo, però, ha bisogno della tua disponibilità a lasciare che Gesù, tramite l'azione dello Spirito Santo, compia la Sua opera di trasformazione in te. Ha bisogno che tu gli dia il permesso di essere il padrone della tua mente.

La mia preghiera per te è che tutte le persone che ti sono vicine possano ripetere le parole di Atti 4:13: "E riconoscevano che erano stati con Gesù".

La mia preghiera per te è che possa essere evidente a ogni persona che conosci che tu sei stato con Gesù.